



FNOMCeO

Roma, _____

FNOMCEO 21/04/11
RGP.0003626 2011
Cl. 01.09.01/1

Prot. N°: _____

Rif. Nota:

Resp. Proced.: - Dott. Marco Poladas

Resp. Istrut.: - Dott. Marcello Fontana

COMUNICAZIONE N. 27

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
PROVINCIALI DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI

AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI
PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI
ODONTOIATRI

OGGETTO:

Prescrizione diete – Risposta
del Ministro della Salute Fazio
ad una interrogazione
parlamentare a risposta
immediata

Cari Presidenti,

facendo seguito al Comunicazione n. 22 dell'8 aprile 2011 si ritiene opportuno segnalare che, nella seduta n. 467 del 20 aprile 2011 della Assemblea della Camera dei Deputati, il Governo, rappresentato dal Ministro della Salute, Prof. Ferruccio Fazio, ha risposto (All. n. 1) ad una interrogazione parlamentare presentata dall'ON. Vincenzo D'Anna recante "Chiarimenti in merito all'ambito di attività della figura del biologo nutrizionista" (All. n. 2).

Il Ministro della Salute rileva che il Consiglio superiore di sanità ha esaminato gli aspetti inerenti alle competenze del biologo in materia di nutrizione. Di fatto il nuovo parere adottato dal Consiglio non modifica l'orientamento già espresso in relazione al profilo del biologo nutrizionista.

"In sintesi, alla luce della riflessione del Consiglio, **si afferma che, mentre il medico chirurgo può prescrivere diete a soggetti sani e malati**, il biologo può elaborare e determinare diete nei confronti sia dei soggetti sani, sia dei soggetti cui è stata diagnosticata una patologia, ma previo accertamento delle condizioni fisio-patologiche effettuate dal medico chirurgo".

Cordiali saluti

All. n. 2



IL PRESIDENTE

Amedeo Bianco

costi registrata nell'ultimo periodo, saranno incentivati entro un valore di spesa massima (circa 400 milioni di euro ad anno) corrispondenti a 1.350 megawatt per il 2011 e 1.750 megawatt per il 2012, fissate in relazione ai dati forniti da Terna e dalle imprese di distribuzione secondo l'ordine di conclusione dei lavori e di entrate in esercizio.

Invece, tutti gli impianti fino a 200 kilowatt su edifici, gli impianti a 200 kilowatt anche a terra, purché connessi all'autoconsumo, e tutti gli impianti su edifici realizzati da amministrazioni pubbliche, avranno accesso libero agli incentivi solo con la normale riduzione tariffaria prevista nel decreto. Ciò consente di orientare lo sviluppo del settore verso installazioni più promettenti ed efficienti, con la maggiore ricaduta sul settore produttivo delle piccole e medie imprese, oltre che sulle famiglie.

In conclusione, diversamente da quanto temuto dal commissario Oettinger il provvedimento delinea una strategia di ampio respiro, essendo in grado di sostenere lo sviluppo del settore, triplicando il contributo originariamente previsto di questa tecnologia per il raggiungimento dell'obiettivo del 17 per cento (*Applausi dei deputati dei gruppi Popolo della Libertà e Iniziativa Responsabile*).

PRESIDENTE. L'onorevole Realacci, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, signor Ministro, le do una notizia: le regioni hanno chiesto di cambiare radicalmente il provvedimento e di non adottarlo così com'è, e tutte le organizzazioni imprenditoriali del settore hanno detto che la proposta che è stata fatta porta questo settore alla rovina. Vi sono state speculazioni ed abusi: è compito dello Stato e del Governo contrastarle. Se per questo servono nuove regole siamo d'accordo, ma non si getta via il bambino con l'acqua sporca e per questo oggi manifestano assieme, a Roma, lavoratori, imprenditori e popolo delle rinnovabili,

perché, come ricordava Bersani, vi sono 100 mila posti di lavoro a rischio.

Spero che il Ministro Romani abbia compreso il grave danno che ha prodotto con il suo decreto, ignorando del tutto, peraltro, la volontà del Parlamento, facendo il contrario di quello che fanno grandi Paesi manifatturieri come la Germania. A maggior ragione, ora che è stata abbandonata la scelta nucleare, che era vecchia, pericolosa, costosa e sbagliata già prima di Fukushima, è necessario investire sull'innovazione, sulla ricerca, sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili.

Oggi lavorano in questo settore 85 mila imprese, spesso giovani e innovative, spesso formate da giovani. Senza le rinnovabili e senza la riqualificazione edilizia legata al risparmio energetico e al credito di imposta del 55 per cento — che voi volevate abolire — l'economia del nostro Paese avrebbe avuto nel 2010 una crescita negativa. Abbiamo bisogno oggi di una politica industriale che punti ancora di più su questi settori e rafforzi — il contrario di quello che voi volete fare — una filiera nazionale che è già in campo.

Il provvedimento del Governo ignora ancora una volta le indicazioni del Parlamento. Cambiate! Se vogliamo andare verso un'Italia più avanzata, innovativa e più pulita, ci stiamo, lavoreremo assieme, altrimenti lo faremo noi, da soli, perché l'Italia merita di meglio (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico e Italia dei Valori*)!

(Chiarimenti in merito all'ambito di attività della figura del biologo nutrizionista - n. 3-01605)

PRESIDENTE. L'onorevole D'Anna ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01605 concernente chiarimenti in merito all'ambito di attività della figura del biologo nutrizionista (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*).

VINCENZO D'ANNA. Signor Presidente, signor Ministro, ribadisco con questa interrogazione a risposta immediata

quanto avemmo già a presentare in XII Commissione insieme all'onorevole Barani.

Si tratta di definire, con delle norme interpretative o con delle linee guida che il Ministero potrà certamente emanare, gli ambiti di intervento precisi del biologo che si interessa dell'alimentazione e, quindi, dell'ambito della nutrizione. Anche perché, nell'ambito di una mancanza di precise regole codificate e intelleggibili, si accentua una dicotomia tra medici, nutrizionisti e biologi che, credo, non abbia più ragion d'essere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole D'Anna. Salutiamo il Ministro Ferruccio Fazio, che ha mostrato la sensibilità di venire a rispondere di persona alle interrogazioni a risposta immediata, e di questo gliene rendiamo atto.

Prego, signor Ministro, ha facoltà di rispondere.

FERRUCCIO FAZIO, *Ministro della salute*. Signor Presidente, il Consiglio superiore di sanità ha esaminato gli aspetti inerenti le competenze del biologo in materia di nutrizione. Di fatto il nuovo parere adottato dal Consiglio non modifica l'orientamento già espresso in relazione al profilo del biologo nutrizionista.

In sintesi, alla luce della riflessione del Consiglio, si afferma che, mentre il medico chirurgo può prescrivere diete a soggetti sani e malati, il biologo può elaborare e determinare diete nei confronti sia dei soggetti sani, sia dei soggetti cui è stata diagnosticata una patologia, ma previo accertamento delle condizioni fisiopatologiche effettuate dal medico chirurgo.

Inoltre, può elaborare in autonomia profili nutrizionali al fine di proporre alla persona che ne faccia richiesta un miglioramento del proprio benessere. Quanto alle iniziative da avviare, preciso in maniera formale che i pareri del Consiglio superiore di sanità vanno considerati come attività interpretativa di valore tecnico-scientifico, quindi allo stato attuale non necessitano di linee guida, ma si ritiene quindi superato ogni problema di definizione degli ambiti di competenza del biologo nutrizionista.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Anna ha facoltà di replicare.

VINCENZO D'ANNA. Signor Presidente, mi ritengo soddisfatto della risposta, che è stata chiara e prendo atto di questa nuova elaborazione da parte del Consiglio superiore di sanità. Credo, però, che il Ministro debba compiere un ulteriore sforzo — mi appello alla sua ben nota sensibilità — nel dirimere una volta per tutte anche una questione che è semantica sul termine « prescrizione ».

Infatti, molto spesso, da un lato, si dice che il biologo in perfetta autonomia è in grado di occuparsi dello stato nutrizionale energetico dell'uomo e può consigliare ed indicare sia dal punto di vista ponderale che dal punto di vista qualitativo gli integratori alimentari, dall'altro lato, invece, il termine prescrizione è limitato solamente al medico chirurgo.

Per cui se il biologo può agire, così come prendo atto può fare, sulla base della sua specifica competenza di studi e anche perché è previsto nella legge istitutiva della professione di biologo, e nel momento in cui può consigliare e può indicare dal punto di vista qualitativo e quantitativo gli elementi nutrizionali, allora credo che debba poter prescrivere, nel senso che debba poter indicare con precisione e per iscritto al paziente che si affida alla sua valutazione professionale quanto ritiene egli debba essere indicato, ovvero prescritto (*Applausi dei deputati dei gruppi Iniziativa Responsabile e Popolo della Libertà*).

(Iniziativa in materia di controlli sulle importazioni di alimenti e materie prime provenienti dal Giappone, al fine di tutelare la salute dei cittadini e garantire un'adeguata informazione - n. 3-01606)

PRESIDENTE. L'onorevole Mura ha facoltà di illustrare l'interrogazione Rota n. 3-01606, concernente iniziative in materia di controlli sulle importazioni di alimenti e materie prime provenienti dal Giappone, al fine di tutelare la salute dei

All. n. 2

correttivo, adeguandosi pienamente agli indirizzi proposti a più riprese dal Parlamento.

(3-01604)

(19 aprile 2011)

D'ANNA. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

con interrogazione a risposta immediata in Commissione affari sociali n. 5-03829, presentata il 17 novembre 2010 dai deputati D'Anna e Barani, è stato chiesto al Governo di conoscere le ragioni per le quali il parere del Consiglio superiore di sanità, reso in data 15 dicembre 2009, relativo allo svolgimento di attività in materia di nutrizione, non fosse stato ufficialmente reso noto dal Ministero della salute;

intervenendo nella seduta della Commissione affari sociali del 18 novembre 2010, il Sottosegretario Roccella ha chiarito che il Ministero della salute aveva ritenuto di non diffondere il richiamato parere per la posizione assunta rispetto ai soggetti che svolgono la professione di dietista che non potrebbero svolgere la propria attività al di fuori di strutture del servizio sanitario nazionale ed in collaborazione con il medico;

il richiamato parere del Consiglio superiore di sanità distingueva peraltro la posizione del medico, del biologo e del dietista;

in particolare, con riferimento ai biologi, il parere ha chiarito che essi possono «elaborare e determinare diete nei confronti sia di soggetti sani, sia di soggetti cui è stata diagnosticata una patologia, solo previo accertamento delle condizioni fisio-patologiche effettuate dal medico-chirurgo» e che «il biologo può autonomamente elaborare profili nutrizionali al fine di proporre alla persona che ne fa richiesta un miglioramento del proprio stato di benessere, quale orientamento nutrizionale finalizzato al miglioramento dello stato di salute», potendo, in tale ambito «suggerire o consigliare integratori alimentari, stabilendone o indicandone anche le modalità di assunzione»; nella richiamata seduta della Commissione affari sociali gli interroganti si sono dichiarati solo parzialmente soddisfatti per la risposta ottenuta dal rappresentante del Governo, richiamando l'esigenza di una semplificazione del quadro normativo;

la sentenza del tribunale di Roma n. 3527 del 2011, pronunciata in riferimento ad una causa per diffamazione intentata dall'Ordine nazionale dei biologi rispetto ad affermazioni apparse sulla stampa relative alla facoltà per i biologi nutrizionisti di prescrivere diete e ritenute diffamanti, richiamando anche il citato parere del Consiglio superiore di sanità, sembra avallare un'interpretazione restrittiva dell'attività del biologo nutrizionista, attraverso una distinzione prevalentemente di carattere lessicale tra la «prescrizione» e la semplice «elaborazione» delle diete; l'articolo 3, primo comma, lettera b), della legge 24 maggio 1967, n. 396, specifica che, tra gli altri, forma oggetto della professione di biologo la «valutazione dei bisogni nutritivi ed energetici dell'uomo, degli animali e delle piante» -:

se il Ministro interrogato intenda chiarire l'ambito di svolgimento dell'attività del biologo nutrizionista, anche in relazione alle circostanze richiamate nella premessa, e se intenda adottare iniziative normative o interpretative in materia.

(3-01605)

(19 aprile 2011)

ROTA, PALAGIANO, MURA, DONADI, BORGHESI, EVANGELISTI, PIFFARI e CIMADORO.

- *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

in conseguenza dell'incidente nucleare giapponese del marzo 2011, l'Unione europea ha cominciato ad attivarsi al fine di realizzare un sistema comune di allerta rapido e la stessa Russia ha deciso nuove analisi al fine di verificare la presenza di radioattività proveniente dal Giappone;

il problema sanitario e ambientale, viste le caratteristiche proprie dell'inquinamento nucleare, non si può affrontare solo con un innalzamento del livello di attenzione e di monitoraggio limitato nel tempo;

seppure attualmente la situazione in Europa si può ancora definire sotto controllo, il vero problema è cosa succederà nel medio-lungo periodo. E ciò anche in considerazione del fatto che la situazione dei reattori nucleari giapponesi non è affatto ancora sotto controllo e che ci vorranno ancora diverse settimane per la loro stabilizzazione;

dopo oltre un mese i maggiori esperti mondiali non sono ancora riusciti a bloccare la fuoriuscita di